



CONSIGLIO SICILIANO

**LIBRETTO PER GLI ESAMI
DI ABILITAZIONE
ALL'ESERCIZIO
VENATORIO**



CONSIGLIO SICILIANO

SOMMARIO

1. Introduzione
2. L'esame di abilitazione all'esercizio venatorio;
3. Nozioni di legislazione venatoria:
 - ✓ La Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
 - ✓ La normativa siciliana sulla caccia;
4. Norme di pronto soccorso;
5. Avifauna;
5. Domande e risposte sulle materie d'esame;
6. Test riepilogativi;
7. Risposte ai test.



CONSIGLIO SICILIANO

INTRODUZIONE

Continua l'opera di informazione che la nostra Associazione porta avanti sin dalla sua costituzione.

Questo libretto non ha la pretesa di potere essere l'unico strumento valido per chi ha deciso di sostenere l'esame di abilitazione per l'esercizio venatorio o chi vuole "ripassare" la materia. Anzi invitiamo il lettore ad approfondire le nozioni mediante altre letture.

Questo libretto, però, ha il merito di potere fare valutare il grado della propria preparazione.

Speriamo di essere riusciti a centrare l'obiettivo.

Il Coordinatore Nazionale
Michele Pizzuto

Il Segretario Generale
Antonino La Barbera



CONSIGLIO SICILIANO

L'ESAME

La licenza di porto di fucile per uso di caccia è rilasciata in conformità alle leggi di pubblica sicurezza contenute nel T.U. delle leggi di P.S. (R.D. 18 giugno 1931, n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza") e della L. 157/92.

Il primo rilascio avviene a seguito di esami pubblici sostenuti dinanzi alla Commissione di esami di abilitazione all'esercizio venatorio nominata con decreto dall'Assessore all'Agricoltura e Foreste. La sede delle Commissioni è presso ogni Ripartizione Faunistico Venatoria.

Le materie d'esame riguardano le nozioni di:

1. legislazione venatoria;
2. zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
3. armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
4. tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola, con particolare riferimento al territorio siciliano;
5. norme di pronto soccorso;
6. cinologia.

Legislazione venatoria:

La normativa nazionale e regionale sull'attività venatoria e nozioni sul calendario venatorio e sulle forme di esercizio della caccia;

Definizione di selvaggina stanziale e migratoria; Limitazioni alla caccia rispetto ai tempi e ai luoghi; Mezzi consentiti e mezzi vietati per la caccia;

Appostamenti di caccia;

Divieto di detenzione e vendita della fauna selvatica;

Nozioni sulle licenze di caccia (rilascio, rinnovo e validità delle licenze e assicurazione per responsabilità civile);

Caccia programmata, aziende faunistiche, zone di ripopolamento e cattura, oasi di protezione della fauna;

Agenti di vigilanza: distinzione tra agenti dipendenti dagli enti delegati e agenti venatori, loro compiti e poteri;

Organismi preposti alla amministrazione della caccia;

Sanzioni e procedure;

Zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili:

Concetto elementare di equilibrio della natura;

Correlazione tra selvaggina ed ambiente;

Fauna particolarmente protetta e protetta;

Fauna autoctona e alloctona;

Fauna migratoria e stanziale;

Animali che sono esclusi dal novero della selvaggina stanziale e migratoria;

L'inanellamento;

Le rotte di migrazione;



CONSIGLIO SICILIANO

Riconoscimento di mammiferi e uccelli;

Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione:

Nozioni generali e particolari sulle armi e munizioni usate per la caccia;

Custodia, manutenzione, controllo e trasporto delle armi da caccia;

Uso delle armi durante la caccia;

Nozioni sul tiro con armi da caccia e sulle misure di sicurezza da osservare nel maneggio delle armi

Prevenzione degli incidenti contro se stessi ed altri;

Tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola, con particolare riferimento al territorio siciliano:

Concetti elementari di tutela dell'ambiente;

Nozioni generali sugli inquinamenti (aria, acqua) e sulle deturpazioni ambientali;

Concetti generali sul riassetto idrogeologico e sulla riforestazione;

Prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

Istituti rivolti alla tutela dell'ambiente venatorio (oasi di rifugio, zone di ripopolamento, parchi);

Concetti elementari sulle coltivazioni in atto (frutti pendenti), sulle coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, vivai,) e loro periodi di maturazione;

Nozioni sui fondi chiusi, cenni sui rapporti tra cacciatore ed agricoltore e viceversa;

Nozioni sul rispetto dell'agricoltura da parte del cacciatore;

Nozioni sul rispetto della selvaggina da parte dell'agricoltore (rispetto delle nidificazioni, norme precauzionali a salvaguardia della selvaggina durante la mietitura e la fienagione, impiego di prodotti non tossici per la selvaggina);

Indennizzi agli agricoltori per i danni arrecati alle colture agricole;

Norme di pronto soccorso:

Casi di emergenza;

Casi di urgenza;

Casi di non urgenza;

Cinologia:

Principali razze canine;

Utilizzo delle razze canine da caccia;

La Federazione Cinologica Internazionale e l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana-;

Anagrafe canina e randagismo;

Zone cinologiche e regolamento delle stesse.



CONSIGLIO SICILIANO

La Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”

L'attuale regime venatorio è regolamentato dalla legge 11 febbraio 1992 n. 157 “ Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.” Dal 1992 nasce una caccia nuova, pianificata e programmata. Il cacciatore deve optare per una forma di caccia e legarsi ad un territorio connesso ad un Ambito Territoriale di Caccia (ATC). Non è un legame indissolubile perché può essere interrotto in ogni momento, tuttavia l'esercizio della pratica venatoria è legato alla scelta di un ambito e alla sua attenta programmazione all'interno di un processo che prevede che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale sia soggetto a pianificazione faunistico-venatoria con diretto riferimento alla conservazione e al riequilibrio delle specie selvatiche, alla riqualificazione delle risorse ambientali e ad un razionale prelievo venatorio. La disposizione normativa ha una valenza generale, considerato che il territorio ricomprende l'intero territorio agro-silvo-pastorale all'interno del quale si situano i parchi, le riserve naturali e tutte le aree protette. La previsione del piano faunistico venatorio ha come finalità la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. I piani faunistico venatori sono predisposti sulla base di una attività di coordinamento alla quale partecipano le Regioni, le Province, il Ministero delle Risorse Agricole e delle Foreste, il Ministero per l'Ambiente. La novità assoluta della legge 157/92 è data dall'aver previsto una gestione programmata della caccia attraverso la collaborazione dei soggetti maggiormente interessati quali: i cacciatori, gli agricoltori e gli ambientalisti. Con la legge 157/92 si passa da una concezione di caccia controllata, così come prevista dalla precedente disciplina legislativa, ad una concezione di caccia programmata, posto che è necessario tenere conto e combinare i vari interessi connessi con l'ambiente e l'agricoltura. Gli aspetti innovativi della legge 157/92 sono rappresentati dai seguenti elementi: ambiti territoriali di caccia; organi degli ambiti territoriali; densità venatoria intesa come rapporto cacciatore e territorio; opzione tra le varie forme di caccia.

L'Ambito Territoriale di Caccia rappresenta uno dei perni della riforma introdotta dalla legge 157/92: è attraverso questo istituto che deve realizzarsi in concreto la programmazione dell'attività venatoria. Il nuovo regime di caccia programmata, come è stato già evidenziato, si basa su una predeterminata presenza di cacciatori, legati al territorio e impegnati nella sua gestione: il prelievo è infatti commisurato alle risorse e richiede quindi una cura assidua delle potenzialità ambientali. Uno degli aspetti di maggior rilievo della legge in esame, emerso con forza grazie alla creazione degli ATC, è il ruolo di incentivo allo sviluppo socio-economico dei territori svantaggiati che è possibile ottenere grazie allo sfruttamento oculato del territorio. Il mutuo scambio conoscitivo e la collaborazione che si viene ad instaurare tra i diversi livelli pubblico-privato, non ha solo lo scopo di proteggere l'ambiente e la fauna per permettere ai cacciatori di poter colmare il loro carniere ma quello di ottenere miglioramenti ambientali che portino benefici anche dal punto di vista agricolo e turistico.

*Fonte: Eurispes



CONSIGLIO SICILIANO

LA NORMATIVA SICILIANA SULLA CACCIA

Lo Statuto Speciale attribuisce la materia della caccia e della pesca alla competenza legislativa esclusiva della regione.

L'Assemblea regionale Siciliana nella seduta del 26 luglio 1968 approvò una legge "Esercizio della caccia nel territorio della Regione Siciliana". L'art. 1 stabilì "sino a quando la materia non sarà regolata da legge organica regionale, i modi ed i termini dell'esercizio della caccia nel territorio della Regione Siciliana, sono disposti e regolati con provvedimenti dell'Assessore per l'Agricoltura e le Foreste".

Ci vollero vent'anni dall'approvazione dello Statuto per ... non occuparsi organicamente della caccia!

Infatti, fino al 1968 la Regione esercitò la sua potestà legislativa se non limitatamente alla emanazione della L.R. 56/1950 relativa al riconoscimento quale Ente di diritto Pubblico della Federazione Siciliana della Caccia.

La caccia in Sicilia è stata disciplinata dal Testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato col regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e da una serie di provvedimenti "tamponi" ultimo dei quali può essere considerata la L.R. 75/1980 "Regolamentazione dell'esercizio venatorio nella stagione 1980/1981".

Infatti il 30 marzo 1981 vide la luce la L.R. 37 "Disposizioni per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna e per la regolamentazione dell'esercizio venatorio". Praticamente e la corrispondente legge di recepimento della normativa nazionale contenuta nella legge-quadro n. 968 del 27 dicembre 1977.

Ci vollero ben tre anni e tre mesi per un mero atto di recepimento, visto che la 37 non contiene sostanziali difformità dalla 968. Ancora più eclatante è il ritardo nell'attuazione della legge.

Il regolamento dell'attività cinologica previsto all'art. 33 vide la luce nel 1995 (DP n. 80). Quattordici anni per regolamentare un'attività sportiva che non necessiterebbe di un "Regolamento" ma solo di pochi, pochissimi criteri di attuazione.

Nel contempo è già cambiata la normativa nazionale. È promulgata la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". La Regione Siciliana anche grazie a decreti di rinvio la recepisce con la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33. Anche qui ritardi: "solo" quattro anni e nove mesi.

La 33/97 ha subito due modifiche, necessarie a seguito dell'impugnativa di alcuni articoli della stessa presso la Corte Costituzionale da parte del Commissario dello Stato. Tali modifiche sono contenute nelle leggi 15/1998 e 7/2001.

La legge 33/97 e successive modificazioni risulta disattesa per alcuni punti fondamentali di cui facciamo un piccolo elenco, certamente non esaustivo:

1. il centro pubblico di riproduzione della fauna presso l'Istituto Zootecnico sperimentale;
2. il pieno funzionamento dell'Osservatorio Faunistico Siciliano;
3. i miglioramenti ambientali;
4. l'esatta individuazione del territorio agro-silvo-pastorale siciliano soggetto a pianificazione faunistico-venatoria utilizzando strumenti aggiornati;
5. il funzionamento degli ATC;
6. gli allevamenti di cani.

Per quanto riguarda l'attività cinologica prevista dall'art. 41 la stessa è stata regolamentata con DP n. 18 del 17 settembre 2001. In questo caso a fronte dei quattordici



CONSIGLIO SICILIANO

anni necessari per approvare il “Regolamento” previsto dalla vecchia normativa adesso sono “bastati” quattro anni!.



INFORMAZIONI SUL PRONTO SOCCORSO

COLLASSO DA CALORE.

Causato da prolungata esposizione al caldo umido. SINTOMI: sudorazione, pallore, rilassamento muscolare, polso piccolo e frequente, torpore, sete, secchezza della lingua, dolore di testa e vertigini. COSA FARE: lasciare l'infortunato sdraiato, portarlo all'ombra, spogliarlo, sollevare le gambe rinfrescarlo.

COLPO DI CALORE.

Causato da temperature elevate e forte umidità. SINTOMI: sudorazione, pallore, rilassamento muscolare, polso piccolo e frequente, torpore, sete, secchezza della lingua, dolore di testa e vertigini, fotofobia. COSA FARE: lasciare l'infortunato sdraiato, portarlo all'ombra, spogliarlo, sollevare le gambe rinfrescarlo, somministrare bevande.

LO SHOCK.

Può essere causata da 1) emorragia interna o esterna; 2) fratture e contusioni; 3) ferite e ustioni; 4) arresti respiratori; 5) malattie di cuore. SINTOMI: agitazione, confusione, perdita di coscienza, pallore, sudorazione, cute fredda, colorito violaceo della pelle e delle unghie, respiro frequente, polso frequente appena percettibile. COSA FARE: mettere il paziente disteso e sollevare le gambe, verificare che la bocca e il naso siano liberi, slacciare la cintura e liberare da indumenti, arrestare eventuali emorragie esterne, immobilizzare eventuali fratture, in caso di vomito porre il paziente in posizione di sicurezza: ruotato sul fianco dx, arto inferiore sx flessa al ginocchio e all'anca e appoggiato un po' avanti sul destro sottostante. Testa appena lievemente estesa all'indietro.

ARRESTO CARDIO-CIRCOLATORIO.

SINTOMI: perdita di coscienza, mancanza di polso al collo, all'inguine e al polso, colorito pallido lievemente blaugastro alla pelle e alle labbra, arresto del respiro, pupille dilatate. COSA FARE: liberazione delle vie respiratorie, respirazione artificiale (ad es. bocca a bocca), massaggio cardiaco.

LIPOTIMIA O SVENIMENTO.

SINTOMI: perdita di coscienza di breve durata, rilassamento muscolare, riduzione della frequenza di polso e respiro. COSA FARE: distendere il paziente alzando le gambe.

EMORRAGIE.

Fuoriuscita di sangue dai vasi sanguigni e possono essere INTERNE o ESTERNE. Sono interne quando vi è versamento nelle cavità interne o nei tessuti del corpo a causa di traumi. COSA FARE: chiamare immediatamente un medico. Sono esterne le emorragie causate da traumi esterni. COSA FARE: bloccare l'emorragia usando lacci, cinghie, tamponi.

FERITE.

Le ferite possono essere: da taglio, da punta, lacero contuse, da arma da fuoco. COSA FARE: cercare di bloccare l'emorragia e procedere alla disinfezione, ove possibile.



CONSIGLIO SICILIANO

LESIONI ARTICOLARI.

Distorsione: momentaneo allontanamento dei capi ossei. COSA FARE: impacchi freddi, fasciatura non stretta. Lussazione: allontanamento permanente dei capi ossei. COSA FARE: immobilizzazione.

FRATTURE OSSEE.

Rotture dell'osso. Possono essere COMPOSTE o SCOMPOSTE a seconda che i monconi non siano o siano spostati tra loro. COSA FARE: accertarsi che non vi siano altre fratture oltre quella apparente, immobilizzare l'arto utilizzando bastoni, asticelle, le canne del fucile e avvolgendo gli stessi e l'arto con indumenti, corde, bende e avendo cura di bloccare le articolazioni vicine alla frattura. In caso di emorragia esterna comportarsi di conseguenza.

FRATTURE DELLA COLONNA VERTEBRALE E DEL CRANIO.

Da sospettare quando vi è caduta dall'alto o dopo un violento colpo alla testa. Evitare di flettere o ruotare il collo o il tronco.

USTIONI.

Possono essere provocate da: raggi solari, materiali solidi, liquidi o gassosi, fiamma viva, energia elettrica, acidi, soda caustica, calce. Le ustioni possono essere di 1°, 2° e 3° grado a seconda che le stesse siano meno o più profonde. COSA FARE: se si tratta di ustioni da agenti chimici lavare con acqua senza strofinare; togliere brandelli di indumenti solo in caso di ustione da sostanze chimiche; non disinfettare l'ustionato. Ricoprire con garze sterili.

CONGELAMENTO.

Causato da esposizione a basse temperature. Sono particolarmente colpiti i piedi, le mani, orecchie e naso. SINTOMI: Intorpidimento, formicolio, cute pallida e bluastra. COSA FARE: massaggiare le parti interessate, somministrare bevande calde.

ANNEGAMENTO.

E' una condizione di asfissia. COSA FARE: prima di tutto è necessario allontanare l'acqua che ha occupato i polmoni, se persiste arresto respiratorio iniziare le manovre di respirazione artificiale.

MORSO DI VIPERIDI.

E' necessario osservare due forellini circolari distanti da 1 a 3 cm per potere pensare ad un morso di viperide. SINTOMI: cute circostante, arrossata e gonfia, dolore di testa, malessere generale, nausea e vomito. Prostrazione, aumento movimenti intestinali, abbassamento della temperatura corporea, brividi, polso frequente, calo della pressione arteriosa e collasso. COSA FARE: evitare che il soggetto colpito si agiti e si affatichi inutilmente al fine di non favorire la diffusione del veleno, applicare un laccio a monte della zona colpita per non più di 40 minuti dopo di che può essere applicato dopo qualche minuto, disinfettare la zona del morso, applicare una ventosa per aspirare e cercare di fare uscire sangue dalla zona colpita; in mancanza si può succhiare a condizione che le labbra e la bocca di chi succhia non presentino lesioni, favorire la fuoriuscita di sangue praticando piccole incisioni sui fori del morso, coprire la zona colpita con garze, l'eventuale siero antiviperico è bene sia inoculato in ambiente ospedaliero.



CONSIGLIO SICILIANO

PUNTURE DI INSETTI: In caso di punture di insetti è bene fare impacchi di acqua fredda. Consultare il medico in caso di shock anafilattico.

PER CHIAMATE DI EMERGENZA DI PRONTO SOCCORSO COMPORRE IL N. TEL.
118.

N.B. QUESTE NOTE HANNO LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONE A CARATTERE GENERALE. SI RIMANDA PER SINGOLO ARGOMENTO A TESTI SPECIFICI DI PRONTO SOCCORSO.



CONSIGLIO SICILIANO

UCCELLI DI MONTAGNA

HABITAT: TERRENI A MACCHIA SPARSA, BRUGHIERE

SPECIE OGGETTO DI ATTIVITA' VENATORIA: COTURNICE - COLOMBACCIO - TORTORA - ALLODOLA.

SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE O PROTETTE: RAPACI DIURNI E NOTTURNI - CORVO IMPERIALE - GRACCHIO CORALLINO.

HABITAT: ZONE BOSCADE.

SPECIE OGGETTO DI ATTIVITA' VENATORIA: MERLO - COLOMBACCIO - TORTORA - TORDO BOTTACCIO - TORDO SASSELLO - CESENA - BECCACCIA.

SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE O PROTETTE: RAPACI DIURNI E NOTTURNI- PICCHIO ROSSO MAGGIORE - GHIANDAIA - TORCICOLLO - TORDELA.

UCCELLI DI MONTAGNA E PIANURA

HABITAT: CAMPI COLTIVATI, ZONE A BASSA VEGETAZIONE, PRATERIE INCOLTE.

SPECIE OGGETTO DI ATTIVITA' VENATORIA: QUAGLIA - MERLO - COLOMBACCIO - TORTORA - TORDO BOTTACCIO - TORDO SASSELLO - CESENA - GAZZA - PAVONCELLA - ALLODOLA.

SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE O PROTETTE: RAPACI DIURNI E NOTTURNI- UPUPA (PIPITONE) - GHIANDAIA MARINA - RIGOGOLO (GIALLO MASCHIO - VERDE FEMMINA) - CALANDRA - CAPPELLACCIA - STRILLOZZO (CICERONE) - GRU - CICOONE - CORNACCHIA - TACCOLA - SUCCIACAPRE ('NGANNAFODDI) - RONDINI - GRUCCIONE (APPIZZAFERRO) - SPIONCELLO - BALLERINE - PETTIROSSO - FROSONE - CARDELLINO - VERDONE.

UCCELLI ACQUATICI O DI RIPA

SPECIE OGGETTO DI ATTIVITA' VENATORIA: GERMANO REALE - CODONE - FISCHIONE - MESTOLONE MORIGLIONE - ALZAVOLA - FOLAGA - GALLINELLA - BECCACCINO .

SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE O PROTETTE: OCHE - VOLPOCA - CANAPIGLIA - MORETTA NERA (CON PIUME IN TESTA) - MORETTA TABACCATA - CIGNI - MARZAIOLA - AIRONE CENERINO - AIRONE ROSSO - MIGNATTAIO - FENICOTTERO - CHIURLO - PETTEGOLA - PANTANA - PIRO PIRO -SPATOLA - TARABUSO - GARZETTA - SGARZA - CAVALIERE D'ITALIA - NITTICORA - PITTIMA - PIVIERE - BECCACCIA DI MARE.



CONSIGLIO SICILIANO

RAPACI DIURNI

(SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE)

FALCO PECCHIAIOLO - NIBBIO - BIANCONE - FALCO DI PALUDE - ALBANELLA -
POIANA - AQUILE - GHEPPIO - SMERIGLIO - LODOLAIO - PELLEGRINO - AVVOLTOI -
NIBBIO - SPARVIERE - CAPOVACCAIO.

RAPACI NOTTURNI

(SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE)

BARBAGIANNI - ASSIOLO - GUFO REALE - CIVETTE - ALLOCCO - GUFO COMUNE -
GUFO DI PALUDE.



CONSIGLIO SICILIANO

DOMANDE E RISPOSTE

D: Quando è consentita l'attività venatoria?

R: L'attività venatoria è consentita nel periodo che va dal 1° settembre al 31 gennaio, in linea di massima.

Nell'arco di tale periodo vi sono delle date differenziate di apertura e di chiusura a secondo delle diverse specie di selvatici.

D: Quanta selvaggina si può abbattere durante una giornata di caccia?

R: Il cacciatore durante l'arco della giornata di caccia può abbattere non più di 15 capi di selvaggina, fermo restando le limitazioni per la stanziale (non più di tre capi) e i limiti giornalieri previsti per singola specie dal Calendario Venatorio.

D: Cosa si intende per selvaggina stanziale e cosa per migratoria?

R: Per selvaggina stanziale si intende quella selvaggina stanziale o sedentaria che nasce cresce e muore nel territorio di origine (Es. Coturnice, Coniglio, Lepre).

Mentre col termine di selvaggina migratoria si suole indicare quei selvatici che durante tutta la loro esistenza operano degli spostamenti stagionali (migrazioni, chiamati volgarmente passo e ripasso). Tali spostamenti sono dettati da esigenze riproduttive oppure da esigenze climatiche. Infatti, la migrazione autunnale viene per lo più dettata da esigenze climatiche. (I selvatici vengono a "svernare" nei nostri territori perché l'inverno è più mite, ad es. la Beccaccia), mentre quella primaverile-estiva è dettata da esigenze riproduttive. (Quaglie e Tortore vengono a nidificare nei nostri territori).

D: Cosa si intende per "rotta di migrazione" ?

R: Per rotta di migrazione si intende quel percorso che i selvatici seguono durante le migrazioni .

D: Dopo il 1° Gennaio, quali sono i luoghi dove è consentita la caccia ?

R: L'attività venatoria è consentita lungo i corsi d'acqua, gli acquitrini, le zone boschive non demaniali, i carrubbeti, e nelle zone appositamente individuate dalle Ripartizioni Faunistico Venatorie, con l'ausilio dei soli cani da ferma; ed è fatto l'obbligo al cacciatore di raggiungere il luogo con l'arma scarica in custodia e/o smontata.

D: Quando inizia la giornata venatoria ?

R: La giornata venatoria è consentita da un'ora prima del sorgere del sole e termina al tramonto.

D: Quanti cacciatori possono andare a caccia insieme in forma vagante ?

R: Il numero massimo é di tre, oltre questo numero è considerata caccia a rastrello ed è vietata.

D: Quanti sono i giorni consentiti per andare a caccia durante la settimana ?

R: I giorni consentiti sono tre: sabato, domenica e poi a scelta del cacciatore il lunedì o il mercoledì o il giovedì.



D: Che cosa è un'oasi di protezione e rifugio?

R: L'oasi di protezione e rifugio della fauna è un territorio di dimensioni variabili, che assolve il compito di conservazione, rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica, l'irradiamento naturale e l'adeguata protezione dell'avifauna lungo le rotte di migrazione ; tale territorio è delimitato da tabelle e vige sempre il divieto di caccia. È disciplinata dall'art. 45 della L.R. 33/97.

D: Che cosa è una Zona di Ripopolamento e Cattura ?

R: Una zona ripopolamento e cattura è un territorio destinato alla riproduzione della fauna allo stato naturale, al suo irradiamento nelle zone circostanti ed alla cattura della stessa a scopo di ripopolamento. Nelle ZRC vige il divieto di caccia e hanno durata di cinque anni. Dopo la scadenza l'esercizio venatorio potrà avere inizio la prima domenica di ottobre successiva al giorno 15. Sono autorizzabili gare cinofile. Alla scadenza del quinquennio una parte non inferiore al 25% viene destinata a "zona rifugio" che rimane preclusa all'esercizio venatorio per un ulteriore biennio. È disciplinata dall'art. 46 della L.R. 33/97.

D: Cosa è un Fondo Chiuso ?

R: Un fondo chiuso è un appezzamento di terreno tabellato dove vige il divieto assoluto di caccia (anche per il proprietario del fondo); tale terreno deve essere chiuso o con rete metallica o da muro entrambi di altezza non inferiore a mt. 1.20 o da corsi o specchi d'acqua il cui letto sia profondo almeno m. 1,50 e largo almeno m. 3.

D: Che cosa è una "Azienda Faunistico Venatoria"?

R: L'azienda faunistico venatoria è costituita da uno o più fondi contigui aventi una superficie non inferiore a 200 ettari nè superiore a 1000 ettari nel quale può essere esercitata l'attività venatoria a pagamento su selvaggina naturale presente sul territorio. Il cacciatore per poter esercitare la caccia all'interno dell'azienda deve essere autorizzato dal gestore dell'azienda o dalla RFV competente.

All'interno dell'azienda va sempre rispettato sia il piano di abbattimento presentato ogni anno dal gestore dell'azienda, sia il calendario venatorio vigente.

D: Cosa è una "Azienda Agro-Venatoria"?

R: L'azienda agro-venatoria è un'azienda agricola, singola o associata, di superficie non inferiore a 30 ettari nella quale si svolge oltre all'attività agricola un'attività venatoria anche di tipo alternativo con immissione e abbattimento di selvaggina di allevamento.

D: Cosa è la "Pianificazione faunistico-venatoria"?

R: E' la pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale finalizzata alla conservazione, per le specie carnivore, delle effettive capacità riproduttive e per le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla conservazione e regolamentazione del prelievo venatorio. Il territorio Agro-Silvo-Pastorale è destinato al 25% alla protezione della fauna selvatica compresi tutti i territori dove è comunque vietata la caccia, il 15% alla gestione privata della caccia (Aziende faunistico-venatorie, Agro-Venatorie, allevamenti di selvaggina), ed il restante 60% del territorio alla gestione programmata della caccia (ATC)

D: Cosa è il "Piano regionale Faunistico Venatorio"?



CONSIGLIO SICILIANO

R: Il Piano regionale Faunistico Venatorio, è lo strumento di pianificazione del territorio Agro-Silvo-Pastorale predisposto dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste sentito l'Osservatorio Faunistico Siciliano ed emanato dal Presidente della Regione Siciliana su delibera della Giunta Regionale e costituisce lo strumento di pianificazione delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e la sua riproduzione naturale. Ha durata quinquennale.

D: Cosa sono gli “Ambiti Territoriali di Caccia” (ATC)

R: Gli ATC sono delle unità territoriali di gestione e prelievo venatorio programmato e commisurato alle risorse faunistiche di dimensioni sub-provinciali; il cacciatore ha diritto all'ATC dove risiede, e ne può chiedere altri due inoltrando ogni anno la domanda in carta legale alla RFV competente per quel ATC. Per la selvaggina migratoria il cacciatore può essere ammesso, previo pagamento di una tassa, in non più di 2 AA.TT.CC. a sua scelta per un numero massimo complessivo di 24 giornate.

D: A chi è affidata la gestione degli ATC?

R: La gestione degli ATC è affidata ad un comitato di gestione formato da Cacciatori, Agricoltori, Ambientalisti ed enti locali.

D: Quali sono i mezzi consentiti per l'esercizio venatorio?

R: L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12, nonché con fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40. E' consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6, nonché l'uso dell'arco e del falco.

D: Quali sono i mezzi vietati?

R: I mezzi vietati sono: le armi munite di silenziatore, le armi ad aria compressa, i lacci, i fari, i richiami a funzionamento elettrico, le trappole, le reti.

D: E' consentito cacciare da cavallo?

R: No, non è consentito; inoltre è anche vietato sparare da qualunque mezzo meccanico in movimento (Automobili, Barche a motore, Aerei)

D: Cosa è il “Furetto”?

R: Il furetto è un animale appartenente alla famiglia dei mustelidi usato per stanare i conigli dalla tana, si può utilizzare e portare solo nei luoghi dove è consentito dal Calendario Venatorio; durante l'utilizzo è obbligatorio munire il furetto di museruola. È considerato un ausiliare alla stregua del cane.

D: Chi può esercitare la caccia?

R: L'attività venatoria può essere esercitata da chi ha compiuto il 18° anno di età, sia munito della licenza di porto di fucile per uso caccia, sia in possesso delle ricevute di



CONSIGLIO SICILIANO

versamento per le tasse concessione dovute, abbia ritirato il tesserino venatorio e sia in possesso della polizza di assicurazione con i massimali previsti dalla legge.

D: Che cosa è il “Tesserino regionale di caccia”?

R: Il tesserino regionale di caccia è un documento rilasciato dal comune di residenza a tutti i cacciatori in cui vengono annotate: l'ATC o gli AA.TT.CC. dove si esercita la caccia, la giornata, il mese, ed i capi abbattuti.

D: Chi rilascia il Porto di fucile per uso caccia?

R: Il Questore

D: Il cacciatore che consegue per la prima volta la licenza di caccia può andare a caccia da solo?

R: No; per il primo anno deve essere accompagnato da un altro cacciatore che abbia la licenza di caccia da almeno tre anni.

D: Oltre ai mezzi consentiti per l'abbattimento cosa può portare il cacciatore?

R: Può portare i cani, il furetto e gli arnesi da punta e da taglio.

D: Per la caccia con l'arco occorre la licenza di caccia?

R: Sì; occorre la licenza e tutto il resto della documentazione occorrente come per la caccia con il fucile.

D: Quali tipi di fucili da caccia conosci?

R: Monocanna, doppietta (a canne parallele), Sovrapposti (a canne sovrapposte), semiautomatici, fucili combinati (a due o tre canne), fucili a canne rigate (carabine).

D: Che differenza c'è tra un fucile ad anima liscia ed un fucili ad anima rigata (carabine)?

R: La differenza sta nell'interno della canna, in quanto i primi hanno l'interno della camera perfettamente liscio e vengono usati per sparare munizione spezzata (cartucce a pallini), mentre i secondi hanno delle rigature che servono per dare precisione alla palla sparata e vengono utilizzati per sparare solo, ovviamente, munizioni a palla.

D: Cosa è la strozzatura di un fucile?

R: La strozzatura è il restringimento della parte finale delle canne di un fucile e serve per aumentare la gittata e la compattezza dei pallini.

D: Da dove si evince la strozzatura di un fucile?

R: La strozzatura si evince dal numero di stelletta stampigliate sulle canne dei fucili.

* (1stella) ** (2 stelle) *** (3 stelle) **** (4 stelle) CL (cilindrica)

D: Quale è il tiro utile per un fucile da caccia?

R: Per tiro utile di un fucile si intende quella distanza alla quale un selvatico può essere abbattuto; in genere per un Cal. 12 è di 30-35 m.



CONSIGLIO SICILIANO

D: Quali sono le distanze di sicurezza?

R: Le distanze di sicurezza sono le seguenti: sparando in direzione di abitazioni, maniere o allevamenti Mt. 150 se si danno le spalle mt.100, dalle strade e dalle ferrovie 50mt. sempre con fucili ad anima liscia e munizione spezzata; quando invece si spara con i fucili ad anima rigata e fucili a canna liscia con cartucce a palla, la distanza di sicurezza deve essere una volta e mezza la gittata di quel calibro.

D: Quali sono i luoghi dove non è mai consentito cacciare?

R: Zone militari, ville comunali, zone archeologiche, cimiteri, impianti sportivi, aeroporti, parchi, riserve naturali.

D: Che cosa è il Calendario Venatorio?

R: Il Calendario Venatorio relativo all'annata venatoria è l'insieme delle disposizioni che riguardano i periodi e le specie, l'indicazione del numero dei capi da abbattere e altre disposizioni di carattere generale. Il Calendario Venatorio deve essere emanato con Decreto entro il 15 Giugno di ogni anno dall'Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste sentito il Comitato Regionale Faunistico Venatorio.

D: Quali sono gli organismi che a vario titolo sono preposti all'amministrazione della caccia in Sicilia?

R: L'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste attraverso il gruppo di lavoro preposto e le ripartizioni faunistico-venatorie, il Comitato Regionale Faunistico Venatorio, i Comitati di Gestione degli ATC, l'Osservatorio Faunistico Siciliano.

D: Quali mammiferi protetti presenti in Sicilia conosci?

R: Il gatto selvatico, la donnola, la martora, l'istrice, il riccio...

D: Quali uccelli protetti conosci?

R: Tutti i rapaci diurni (aquile, falchi, avvoltoi, poiane) e notturni (gufi, civette, barbagianni, allocco) in oltre tutti gli aironi, cicogne, oche, fenicotteri, gru, cigni.

D: Che cosa è un appostamento?

R: La caccia da appostamento è una forma di caccia che si esercita da fermo; l'appostamento può essere fisso o temporaneo. E' fisso quello dove esiste una costruzione stabile adeguatamente tabellata ed autorizzata; mentre quello temporaneo è costruito con materiali di fortuna (rami, cespugli, pietre) e non bisogna di alcuna autorizzazione, a fine giornata di caccia il cacciatore deve sistemare tutto così come aveva trovato. E' sempre vietato impiantare appostamenti fissi o temporanei a meno di 200 mt dalle zone in cui vige il divieto di caccia.

D: Nel caso in cui venga rinvenuto o abbattuto un volatile inanellato, cosa bisogna fare?

R: In questi casi bisogna portare il volatile alla RFV competente per territorio.

D: Chi è che può controllare il cacciatore?

R: Tutti gli agenti di polizia giudiziaria e le guardie venatorie volontarie.



CONSIGLIO SICILIANO

D: In caso di violazioni alle leggi sulla caccia, quanti tipi di sanzioni conosci?

R: Esistono sanzioni penali, quando si caccia nelle oasi, nei parchi, nelle riserve naturali, in periodi di divieto o facendo uso di mezzi proibiti, e sono di competenza del pretore; poi vi sono le sanzioni amministrative che con il pagamento di una somma di denaro si estingue l'illecito commesso, e sono di competenza della RFV competente per territorio.

D: In caso di violazione di legge cosa può essere sequestrato al cacciatore?

R: I mezzi di caccia e la selvaggina; il cane ed il furetto non possono essere sequestrati.

D: Tutti gli agenti possono effettuare il sequestro?

R: No; solo gli agenti che hanno il titolo di Polizia Giudiziaria.

D: In caso di “morso di vipera” quale aiuto si può dare al compagno di caccia?

R: Come primo soccorso e necessario, con un laccio o una cinta serrare al di sopra del morso, poi incidere nella ferita per far uscire il veleno; poi portare subito il compagno al pronto soccorso più vicino.

D: Cosa bisogna fare in caso di “colpo di sole”?

R: Innanzi tutto bisogna portare l'infermo in posto fresco e farlo sdraiare, dopodiché possibilmente bagnarla in testa, poi rivolgersi ad un medico.

D: Cosa fare in caso di “frattura”?

R: Immediatamente si immobilizza l'arto fratturato con delle stecche di legno oppure dei rami, e poi si cerca aiuto.

D: Conosci altri tipi di animali protetti che non sono nè uccelli, nè mammiferi?

R: Sì, tutte le testuggini di terra, di acqua dolce, e le tartarughe di mare.

D: Quali animali conosci che non costituiscono fauna selvatica?

R: I topi, i ratti, e le arvicole.

D: Cosa si intende per fauna autoctona, e cosa per fauna alloctona?

R: Per fauna autoctona si intende quella fauna originaria di un certo territorio; per fauna alloctona si intende tutta quella fauna che viene introdotta in un territorio dove non era stata mai presente.

D: Si può immettere selvaggina a scopo di ripopolamento?

R: Sì, ma dopo l'autorizzazione della RFV competente, che provvederà al controllo del tipo di fauna ed ai luoghi dove avverrà l'immissione.

D: Chi è il proprietario della selvaggina?

R: Allo stato libero è proprietà indisponibile dello Stato, mentre quando viene catturata legittimamente diventa di proprietà di chi la cacciata.



CONSIGLIO SICILIANO

D: E' consentita una qualunque forma di uccellazione?

R: No, è sempre vietata; solamente in casi in cui vi sia uno scopo scientifico ben preciso, e dietro autorizzazione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste diventa possibile.

D: E' consentita la posta alla Beccaccia?

R: No, è espressamente vietata dalla legge. E così anche quella al Beccaccino.

D: Nella caccia agli acquatici e ad altri uccelli quali tipi di richiamo sono consentiti?

R: E' consentito usare acquatici vivi provenienti da allevamento, esemplari appartenente alle seguenti specie: allodola, tordo, cesena, merlo, colombaccio purché muniti di anello e provenienti da un centro di cattura autorizzato, nonché gli stampi e la civetta a comando e funzionamento meccanico.

D: Quante razze canine sono riconosciute?

R: Circa 330 suddivise in 10 gruppi. Le razze canine sono riconosciute dalla Federazione Cinologica Internazionale (FCI) con sede in Belgio e dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) con sede in Milano.

D: Quali tipi di cani da caccia conosci?

R: Cani da ferma (Pointer, Setter inglese, Setter irlandese, Setter gordon, Spinone italiano, Bracco italiano, Epagneul Breton, Kurzhaar, Drahthaar); Cani da seguita (Segugi italiani, Beagle); Cani da cerca (Cocker, Springer); cani da tana (Bassotto tedesco, terrier in genere)

D: E il Cirneco dell'Etna?

R: E' razza primitiva da caccia elencata nel 5° gruppo delle razze canine che svolge un lavoro prettamente da seguita.

D: Quali razze di cani da caccia sono consentiti sino al 31 dicembre e quali dopo?

R: Sino al 31 dicembre tutte le razze, dopo sono consentiti solo quelli da ferma ad eccezione della caccia alla volpe che è consentita con l'ausilio dei cani da tana e da seguita.

D: Nei periodi e nei giorni nei quali è vietato l'esercizio venatorio il cacciatore può portare e trasportare l'arma?

R: Il porto è vietato, il trasporto è consentito con le armi smontate o chiuse e scariche in apposita custodia.

D: Cosa è una zona cinofila?

R: E' un fondo o più fondi contigui dove è vietata la caccia ove è consentito addestrare e allenare i cani da caccia e svolgere gare; queste zone si dividono in Zone "A" dove si può allenare solo su selvaggina naturale (già presente sul territorio) senza sparo per tutto



CONSIGLIO SICILIANO

l'anno solare con esclusione del periodo di riproduzione (dal 15 marzo al 30 luglio), e le zone "B" dove si può allenare e addestrare il cane su selvaggina di allevamento e con abbattimento per tutto l'anno solare. Sono disciplinate da un Decreto del Presidente della Regione emanato secondo l'art. 41 della L.R. 33/97.

D: Chi rimborsa di danni prodotti dalla selvaggina?

R: I danni prodotti dalla fauna selvatica alla produzione agricola e al patrimonio zootecnico sono indennizzati agli agricoltori e agli allevatori dalla Regione.

D: Si può esercitare la caccia in un frutteto o in un vigneto?

R: Sì, dopo il raccolto; in quanto prima di tale operazione culturale il terreno risulta in "attualità di coltivazione".

D: Quando un vigneto è in "attualità di coltivazione"?

R: Un vigneto è in attualità di coltivazione dal momento della germogliazione fino alla raccolta dell'uva.

D: La selvaggina può vivere indifferentemente in qualsiasi ambiente?

R: No, ha di bisogno un suo Habitat (Ambiente) particolare. (es. la coturnice in montagna, le anatre il lago).

D: Cosa sono i miglioramenti ambientali?

R: Sono interventi atti a favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica. Tali interventi sono incentivati mediante corresponsione di indennità.

D: Quale è il maggiore degrado delle foreste?

R: Il fuoco, perché bruciando gli alberi e l'erba del bosco, questo non trattiene più l'acqua creando smottamenti e frane.

D: Cosa sono gli anticrittogamici e gli antiparassitari?

R: Sono delle sostanze usate in agricoltura, che solitamente sono molto dannosi alla selvaggina.

D: Quali sono i calibri comuni

R: I calibri comuni sono 12, 16, 20, 24, 28, 32, 36, 410.

D: Da quante parti principali è costituito un fucile?

R: Calcio, Basculla, Astina, Canne, Grilletto.

D: Cosa si intende per portata utile del fucile?

R: Per portata utile si intende la distanza in cui i pallini sono ancora lesivi per abbattere il selvatico.



CONSIGLIO SICILIANO

D: Che cosa è la strozzatura di una canna?

R: E' una restrizione del diametro interno dell'anima in corrispondenza degli ultimi centimetri prima della volata.

D: Quanto può essere lunga la camera di scoppio di un fucile?

R: Può essere 65mm,67mm,70mm,e 76mm per le canne camerate magnum

D: Cosa si intende per “Macchia Mediterranea”?

R: Per Macchia Mediterranea si intende una particolare formazione vegetale tipica della penisola italiana e delle isole, che va dalla pianura all'alta collina.

D: Cosa è un “Ecosistema”?

R: Per ecosistema si intende l'insieme degli organismi viventi in un ambiente (animali e vegetali) e l'ambiente stesso. (es. uno stagno con le piante acquatiche, le alghe, gli insetti, gli uccelli, le rane, i pesci, tutti insieme formano un “ecosistema”).

D: Quante cartucce può detenere un cacciatore?

R: Un cacciatore può detenere fino a 1000 cartucce senza l'obbligo della denuncia, e fino a 1500 facendo denuncia alle autorità di P.S. competenti per territorio.

D: Quanti fucili può acquistare un cacciatore?

R: Non vi è limite per quelli da caccia. I limiti per le altre armi sono:

- n° 6 armi sportive;
- n°3 armi comuni (pistole e fucili vari non da caccia);
- n° 8 armi antiche.

Oltre tali limiti occorre una licenza rilasciata dal Questore

D: Come si previene il randagismo dei cani?

R: Mediante l'apposizione di un microchip, la cd. pulce elettronica, a cura delle AUSL che in base alla legge sul randagismo operano in tutte le province.



CONSIGLIO SICILIANO

TEST RIEPILOGATIVI

1) **Quale legge sulla caccia si applica in Sicilia?**

- a) La L. 157/92;
- b) La L.R. 33/97;
- c) Entrambe.

2) **Come si distinguono le specie che costituiscono la fauna selvatica?**

- a) Specie particolarmente protette, specie protette, specie che possono costituire oggetto di attività venatoria;
- b) Specie cacciabili e specie non cacciabili;
- c) Vertebrati e invertebrati.

3) **La fauna selvatica è patrimonio indisponibile:**

- a) della Regione;
- b) dello Stato;
- c) dei cacciatori.

4) **A quale autorità bisogna dare notizia in caso di rinvenimento di uccelli inanellati?**

- c) All'I.N.F.S.;
- d) Alla R.F.V. (Ripartizione Faunistico Venatoria) competente per territorio;
- e) Ai Carabinieri.

5) **Il C.R.F.V. (Comitato regionale Faunistico Venatorio) è:**

- a) organo tecnico-scientifico dell'Assessorato Agricoltura e Foreste;
- b) organo tecnico-consultivo dell'Assessorato Agricoltura e Foreste;
- c) organo tecnico-amministrativo dell'Assessorato Agricoltura e Foreste;

6) **Il territorio agro-silvo-pastorale della regione è soggetto a pianificazione faunistico venatoria. Il territorio agro-silvo-pastorale è destinato al:**

- a) 25% a protezione, 5% a caccia riservata, 70% a gestione programmata della caccia;
- b) 30% a protezione, 20% a caccia riservata, 50% a gestione programmata della caccia;
- c) 25% a protezione, 15% a caccia riservata, 60% a gestione programmata della caccia.

7) **Cosa sono gli A.T.C. (Ambiti Territoriali di Caccia)?**

- a) unità di gestione e di prelievo venatorio programmato;
- b) zone in cui si allenano i cani;

8) **Gli A.T.C. hanno dimensione:**

- a) regionale;
- b) provinciale;
- c) sub-provinciale.

9) **Quanti A.T.C. vi sono in Sicilia?**

- a) 18;
- b) 23;
- c) 9.



CONSIGLIO SICILIANO

10) **A quanti A.T.C. ha diritto di accesso il cacciatore?**

- a) 1;
- b) 2;
- c) 9.

11) **Che cosa è l'E.N.C.I.?**

- a) Ente Nazionale Cani Italiani;
- b) Ente Nazionale della Cinofilia Italiana;
- c) EN.te Cl.nofilo.

12) **Quali sono le materie di esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio?**

- a) Legislazione, zoologia, armi, alpinismo, cinologia
- b) legislazione, zoologia, armi, alpinismo, tutela della natura, della produzione agricola, pronto soccorso.
- c) legislazione, zoologia, armi, cinologia, tutela della natura e della produzione agricola, pronto soccorso.

13) **La licenza di porto di fucile per uso caccia ha durata di:**

- a) 5 anni;
- b) 6 anni;
- c) 3 anni.

14) **Quanti tesserini venatori deve possedere il cacciatore:**

- a) 1;
- b) 1 per ogni A.T.C.

15) **Sottolinea i cani da caccia da ferma:**

Segugio Italiano, Pointer, Bracco Italiano, Bassotto Tedesco, Epagneul Breton, Setters, Cirneco dell'Etna, Fox terrier, Kurzhaar.

16) **Sottolinea i cani da Seguita:**

Drahthaar, Segugi, Bloodhound, Welsh Terrier, Spinone Italiano, Cocker Spaniel, Bassetti Francesi, Spitz, Weimaraner.

17) **I Terrier sono cani:**

- a) da ferma;
- b) da tana;
- c) da seguita.

18) **Il Cocker e lo Springer Spaniel sono cani da:**

- c) cerca; b) riporto; c) acqua.

19) **Cosa si intende per "arma"?:**

- a) Ogni arnese che serve alla difesa o alla offesa della persona;
- b) Ogni arnese che serve alla difesa della persona ;
- c) Ogni arnese che serve alla offesa della persona;



CONSIGLIO SICILIANO

20) Specie di armi:

- c) da fuoco;
- d) da taglio;
- e) da punta e da fuoco.

21) I fucili da caccia ad anima liscia hanno:

- a) la parte interna della canna perfettamente levigata;
- b) la sola camera della cartuccia levigata;
- c) la sola strozzatura levigata.

22) Normalmente il fucile non automatico si compone delle seguenti parti:

- a) canna-calcio;
- b) canna-asta o sottomano-calcio e bascula;
- c) canna-asta o sottomano.

23) Una cartuccia del n. 10 in sezione presenta:

- a) palla, bossolo, borra, polvere, innesco, fondello;
- b) pallini, bossolo, borra, polvere, innesco, fondello;
- c) pallini, bossolo, borra, innesco, fondello.

24) Nelle armi a canna rigata le parti interne presentano intagli che generano dei pieni e dei vuoti per imprimere al proiettile un movimento rotatorio intorno al proprio asse per superare la resistenza dell'aria.

- a) Non è vero.
- b) è vero;
- c) è vero per le armi ad anima liscia.

25) Si possono usare i silenziatori?:

- a) Sì, nella caccia agli ungulati;
- b) sì;
- c) no.

26) Il Calendario Venatorio è emanato dall'Assessore Regionale per l'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato Regionale Faunistico-Venatorio entro e non oltre:

- a) il 5 Giugno;
- b) il 15 Giugno;
- c) il 25 Giugno.

27) L'annata venatoria decorre:

- a) dal 15 Giugno di ogni anno e termina il 14 Giugno dell'anno successivo;
- b) dal 5 Giugno di ogni anno e termina il 4 Giugno dell'anno successivo;
- c) dal 25 Giugno di ogni anno e termina il 24 Giugno dell'anno successivo;

28) L'esercizio venatorio è consentito nei giorni:

- a) sabato, domenica, lunedì e a scelta mercoledì o giovedì;
- b) sabato, domenica e a scelta, lunedì o mercoledì o giovedì.
- c) sabato, domenica e mercoledì.



CONSIGLIO SICILIANO

29) **Il cacciatore può abbattere per ogni giornata di caccia un limite di:**

- a) 5 capi di selvaggina;
- b) 15 capi di selvaggina;
- c) 25 capi di selvaggina.

30) **Il cacciatore può abbattere per l'intera stagione di caccia un limite di:**

- a) 50 capi di selvaggina;
- b) 150 capi di selvaggina;
- c) 250 capi di selvaggina.

31) **Esistono ulteriori limitazioni per singole specie:**

- a) sì
- b) no.

32) **La caccia è consentita:**

- a) da 3 ore prima del sorgere del sole fino al tramonto;
- b) da 2 ore prima del sorgere del sole fino al tramonto;
- c) da 1 ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

33) **Non è consentita la caccia di appostamento:**

- a) alla beccaccia;
- b) al beccaccino;
- c) alla beccaccia e al beccaccino.

34) **Devono essere recuperati i bossoli delle cartucce:**

- a) in plastica;
- b) di qualsiasi tipo.

35) **La settimana venatoria ha inizio di:**

- a) sabato;
- b) domenica;
- c) lunedì.

36) **L'esercizio venatorio è consentito nel numero massimo di:**

- a) 3 giornate;
- b) 4 giornate;
- c) 2 giornate.

37) **Come va inteso l'appostamento temporaneo?**

- a) Caccia in zona alpi;
- b) caccia vagante;
- c) nell'insieme delle forme di caccia.

38) **Quali sono i mezzi consentiti per l'esercizio dell'attività venatoria?:**

- a) fucile, arco, falco;
- b) fucile, arco, furetto;
- c) fucile, arco.



CONSIGLIO SICILIANO

39) La limitazione di colpi per i fucili ad anima liscia vale anche per i fucili a canna rigata?:

- a) si
- b) no.
- c) si, con un colpo in più.

40) Quali sono i luoghi ove è vietato esercitare la caccia?

- a) giardini, parchi pubblici e privati, oasi, ambiti pubblici protetti, zone archeologiche, ecc.
- b) la caccia si può esercitare ovunque;
- c) riserve naturali e parchi regionali.

41) Fra gli uccelli del genere “Turdus” quali sono cacciabili:

- a) Merlo, Tordo bottaccio,;
- b) Tordo sassello, Tordo bottaccio, cesena, merlo;
- c) Tordo sassello, cesena, merlo,

42) Ai colombiformi cacciabili appartengono:

- a) Colombella, tortora, colombaccio;
- b) Colombaccio, tortora, piccione selvatico;
- c) Tortora, colombaccio.

43) I Fasianidi cacciabili in Sicilia sono:

- a) Pernice rossa, quaglia, coturnice;
- b) Coturnice, quaglia;
- c) Starna, pernice rossa, chukar.

44) Che cosa è l'indice di densità venatoria minima?:

- a) il rapporto fra numero di cacciatori e il territorio agro-silvo-pastorale
- b) il rapporto fra cacciatori di un'annata venatoria e l'altra;
- c) il numero dei cacciatori delle altre regioni ammessi in Sicilia.



CONSIGLIO SICILIANO

RISPOSTE AI TEST

1. C
2. A
3. B
4. B
5. B
6. C
7. A
8. C
9. B
10. A
11. B
12. C
13. B
14. A
15. POINTER, BRACCO ITALIANO, EPAGNEUL BRETON, SETTERS, KURZHAAR
16. SEGUGI, BLOODHOUND, BASSETTI FRANCESI
17. B
18. A
19. A
20. C
21. A
22. B
23. B
24. B
25. C
26. B
27. A
28. B
29. B
30. B
31. B
32. C
33. C
34. B
35. C
36. A
37. B
38. A
39. A
40. A
41. B
42. C
43. B
44. A



CONSIGLIO SICILIANO

**Pubblicazione ad uso interno
riservata ai soci.**

Finito di stampare ad Agosto 2002.

Distribuzione gratuita.